

IL LAVORATORE

italienaren

IN QUESTO
NUMERO:
INTERVISTA
A SERGIO
ALGOZZINO

N.3/2023 - ÅR 53 - 35 KR



In questo numero:

Sergio Algozzino	04
Loreen: L'eurovision 2024 a Stoccolma	08
Non Bere l'acqua: il nuovo spettacolo dei varför inte	09
Livsarkivet: un utile strumento per il futuro	10
Un grido d'allarme!	12
Karlborg	14
Grazia Deledda	16

Per abbonarsi nell'anno 2023 l'importo minimo é di 150 sek da inviare al bankgiro della FAIS numero 434-0345 con causale **"Italienaren-Il lavoratore"**, si raccomanda di non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!
Non accettiamo contanti.

Editore/Förlag:
FAIS-IR Italienska Riksförbundet

Direttore/Ansvarig Utgivare:
Roberto Riva

**Coordinatore di redazione/
Redaktions Samordnare:**
Valerio De Paolis

Redazione/Redaktions Kommittè:
Massimo Apolloni
Valerio De Paolis
Marilinda Landonio
Francesca Stagliano
Antonella Aulita

Logotipo Layout :
Roberta Malpassi Kaulio

Traduzioni
Valerio De Paolis

Redazione:
Italienaren - Il Lavoratore c/o FAIS
Bellmansgatan 15
118 47 Stockholm

Email: Info@fais-ir.org

Prezzi:
Abbonamento annuale: 150 SEK
Un numero: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Costi per annunci:
Pagina intera: 1500 SEK
Mezza pagina: 750 SEK
Un quarto di pagina: 325 SEK

Tipografia:
TMG Sthlm - Per I den nya Tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Parte dei costi di produzione sono pagati con il contributo all'editoria del Ministero degli Affari Esteri.



LETTURE DI ATTUALITÀ, CULTURA E
TRADIZIONE PER GLI ITALIANI
RESIDENTI IN SVEZIA



Copertina:
Foto su concessione di
Sergio Algozzino

Eccoci qui!

Guardo fuori dalla finestra e il caldo ha preso il sopravvento, le maniche corte hanno ripreso il coraggio di uscire di casa ed il sole splende riscaldando l'aria.

In questo numero potrete leggere l'intervista fatta da Francesca Stagliano a Sergio Algozzino, Fumettista e non solo, che ha partecipato allo Stockholm Internationella seriefestival.

Loreen, con la canzone "Tattoo" ha vinto l'Eurovision, questo significa che nel prossimo anno il contest musicale internazionale si farà in Svezia.

L'associazione Varför inte ha portato sul palco "Non bere l'acqua" e Massimo Apolloni ci descrive le sue sensazioni a riguardo.

Continuano gli articoli in collaborazione con SBF. Questa volta si parla del "livsarkiv" un utile strumento che potrà aiutare i nostri cari nel coordinare il lavoro da fare dopo la nostra dipartita.

Questo e tanto altro é presente nelle pagine che vi invito a sfogliare.

Buona lettura.

La Redazione
info@fais-ir.com

INTERVISTA:

Sergio Algozzino

A cura di Francesca Stagliano
Foto e Locandina a pag 6: su cortese
concessione di Sergio Algozzino

È un piacere per me intervistare Sergio Algozzino, un fumettista, illustratore, youtuber, musicista, insomma, un artista a tutto tondo, per Italienaren, il giornale degli italiani in Svezia.

Ci puoi parlare un poco di te?

Mi chiamo Sergio Algozzino, sono nato a Palermo nel 1978 e sono un autore di fumetti. Da sempre appassionato, mi occupo di fumetto sia come autore sia come divulgatore, e svolgo diversi ruoli come scrivere, disegnare, colorare, a volte tutto insieme, altre separatamente.

Quando hai iniziato a disegnare in termini non professionali?

Da sempre, anche prima di iniziare a leggere e scrivere sul serio già disegnavo vignette. Non ho avuto opposizioni al riguardo, fortunatamente, nonostante si parli della Palermo di qualche anno fa. Mi sono sempre impegnato tantissimo per raggiungere il mio obiettivo. Già prima di finire il Liceo feci i primi colloqui ma non ero ancora pronto. Ho iniziato a pubblicare per alcune fanzine fino a quando ho in-

iziato a lavorare in maniera professionale nel 2000-2001.

So che hai realizzato molte pubblicazioni, con la Tunué per esempio.

Con Tunué ho fatto molti libri a fumetti. Io faccio molte cose, anche di tipologie diverse: lavoro nel fumetto seriale, per graphic novel che scrivo io (l'ultima uscita, al momento, per Feltrinelli Comics) e, su linus, dove ho una mia rubrica a fumetti mensile.

Ho iniziato con Piccoli brividi, Monster allergy, Geronimo Stilton, letture soprattutto per ragazzi e da qualche anno disegno e coloro su Dylan Dog.

Sei arrivato a Stoccolma qualche giorno fa per presenziare, insieme a Paolo Martinello e Alberto Rigoni, alla Stockholm Internationella Seriefestival che si è tenuta alla Serieteka della Kulturhuset il 13 ed il 14 maggio 2023. Ci puoi raccontare la tua esperienza?

Questa esperienza fantastica è nata da un contatto che c'è stato tra l'Istituto

*"...Ho iniziato con
Piccoli brividi,
Monster allergy,
Geronimo Stilton,
letture soprattutto
per ragazzi e da
qualche anno di-
segno e coloro su
Dylan Dog."*



LUCCA COLLEZIONANDO

Polo Fiere, 25 e 26 marzo 2023

IL FESTIVAL DI FUMETTO VINTAGE-POP

POWERED BY
Lucca
Comics&Games



CON IL PATROCINIO DI
Assessorato dell'Urbanistica
e del Verde
Ufficio Scolastico IX di Lucca e Massa Carrara

luccacollezionando.com



Illustrazione: Sergio Algozzino

Italiano di Cultura con Lucca comics per parlare del fumetto in Italia e della sua situazione. Alberto Rigoni é l' "head of Content and Productions" di "Lucca crea", che si occupa di organizzare Lucca Comics & Games ed è stato lui che ha chiamato me e Paolo Martinello per parlare del fumetto e del mercato che copre. Abbiamo avuto due incontri:

Nel primo incontro parlavamo nello specifico del fumetto italiano dal punto di vista editoriale e di chi ci lavora, riportando quelle che sono le nostre esperienze. Il secondo, invece, era incentrato su Lucca Comics & Games e la sua storia.

L'Italia ha una vasta quantità di autori e di fumetti prodotti e Lucca Comics & Games è in assoluto uno dei festival più grandi del fumetto al mondo ed è il secondo festival per affluenza.

Quando sei arrivato a Stoccolma? Ti sei trovato bene?

Siamo arrivati venerdì e siamo partiti domenica, è stata proprio una visita lampo. Di Stoccolma, grazie al direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, abbiamo visto qualcosa ed è stato un ottimo accompagnatore. Abbiamo capito a grandi linee come funziona la città e qualcosa sulla sua cultura. A me interessava moltissimo farmi un'idea di quello che erano i fumetti in Svezia, di vedere cosa vendevano e cosa disegnavano.

Infine, vorresti parlarci della tua ultima opera, o di una tua opera che più ti rappresenta e dei progetti futuri tra youtube, fumetti e musica?

Entro l'anno uscirà un nuovo libro a fu-

metti di cui non posso dire ancora nulla a riguardo e, in parallelo, sto disegnando un numero di Dylan Dog che dovrebbe uscire l'anno prossimo, se riesco a finirlo in tempo. Sto lavorando ad un progetto da un paio d'anni per Disney ma non posso ancora dire molto nello specifico e su linux continuo ogni mese le pubblicazioni.

Altri progetti miei più trasversali sono legati al tempo libero. Sul canale youtube Memorie a 8bit, dedicato per lo più a cartoni animati e relative sigle, pubblico ormai pochissimo ma è comunque un archivio legato alla cultura pop. Anche la mia musica è nella stessa situazione. Quando ho tempo mi ci posso dedicare, come ho fatto quando ho realizzato il disco con Douglas Meakin "Per un pugno di sigle", (prodotto musicalmente da me, suonando tutti gli strumenti e cantato interamente da Douglas storica voce dei Rocking Horse e Superbots), ma può capitare che, in occasioni come le prossime edizioni di Etna Comics e di Rimini Comix per esempio, avrò la possibilità di fare anche delle esibizioni musicali.

Grazie mille per averci dato un po' del tuo tempo!

Grazie a te!

EVENTI:

Loreen: l'Eurovision 2024 a Stoccolma

Di Valerio De Paolis

Foto: di Jonatan Svensson Glad //
CC-BY-SA 3.0 // via Wikimedia Commons, CC
BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=129042596>

L'Eurovision Song Contest 2024 si farà a Stoccolma. È un fatto.

La nazione vincitrice dell'edizione 2023 è stata la Svezia, con Tattoo della cantante Loreen.

Loreen è il nome d'arte di Lorine Zineb Nora Talhaoui una cantante svedese di origini marocchine che ha vinto 2 volte l'Eurovision, nel 2012 e ora nel 2023.

La prima apparizione della cantante, sui media nazionali principale è stata nel 2004 durante la prima edizione del programma "Idol" dove si guadagnò il quarto posto.

Gli anni successivi è stata anche conduttrice per TV400 ed autrice di programmi per vari canali televisivi.

Nel 2012 vince il Melodifestivalen, alla sua seconda partecipazione nel programma, con il brano Euphoria. Con la vittoria in questa competizione nazionale si guadagna la partecipazione all'Eurovision di Baku dove Euphoria vince il contest Europeo garantendo così l'edizione 2013 alla Svezia .

Nel 2015 gareggia senza vincere al Melodifestivalen, ma è in quello del 2023 che si

guadagna nuovamente la partecipazione all'Eurovision di Liverpool dove vince il contest con la canzone Tattoo portando il prossimo anno la competizione canora europea in terra svedese.



EVENTI:

Non bere l'acqua! Il nuovo spettacolo dei Varför inte

Di Massimo Apolloni

Venerdì pomeriggio. Una calda giornata di primavera a Stoccolma. Aperitivo e grigliata in veranda che mi attendono.

Cosa c'è di più attraente di questo per una bella serata? Apparentemente nulla, ma un pensiero mi balena nella testa.

C'è il teatro in italiano! Ci sono i Varför Inte! C'è "Non bere l'acqua" di Woody Allen!

Quindi un addio alla grigliata ed una corsa a Söder al Teatro3.

Uscendo dalla metropolitana vedo persone, di vago aspetto mediterraneo, che si dirigono in un'unica direzione. La mia! Girato un'angolo vedo una lunga coda un pò disorganizzata. Penso subito che devono essere italiani. E lo sono. Sono gli spettatori che fanno ressa per entrare al teatro. Mi unisco alla massa ed entro.

Tutto esaurito. Singoli e famiglie, pensionati e amici occupano tutti i posti del teatro. Dopo il tocco d'italianità della coda poco ordinata c'è quello del ritardo dell'inizio dello spettacolo. Ma che importa? In fondo siamo in Italia e 10 minuti di ritardo si possono accettare vista anche la ressa all'ingresso.

Poi inizia lo spettacolo che corre via veloce tra battute simpatiche e situazioni imprevedibili, grottesche ed accattivanti. Tante risate ed alla fine tanti applausi meritati.

A questo punto, come in ogni articolo sopra uno spettacolo teatrale, dovrei scrivere una recensione. Ma come si fa a giudicare la regia, la scenografia, le interpretazioni in uno spettacolo di questo tipo dove la componente passionale è predominante? Mi sembrerebbe ingiusto.

Conosco il gruppo teatrale Varför Inte dalla sua fondazione quattordici anni fa ed ho visto molti dei loro spettacoli sempre con molto piacere.

Devo dire che li ammiro. Ammiro tutti. interpreti, creativi e tecnici. Li ammiro per la passione e la dedizione professionale che mettono nell'allestire, provare e portare in scena questi spettacoli a spese del loro tempo libero.

E sono tutti alla pari con ruoli diversi, perché tutti con lo stesso amore per il teatro e per il pubblico cui offrono anche caffè e biscotti nell'intervallo.

Ed uscendo la gente intorno a me è allegra e ride. Maggiore soddisfazione per gli interpreti non può esserci.

In definitiva grazie a loro ho passato due ore in allegria senza rimpiangere l'aperitivo e la grigliata che però, per essere onesto, ho solo spostato al *sabato sera*.

ITALIANI IN SVEZIA:

Livsarkivet: un utile strumento per il futuro

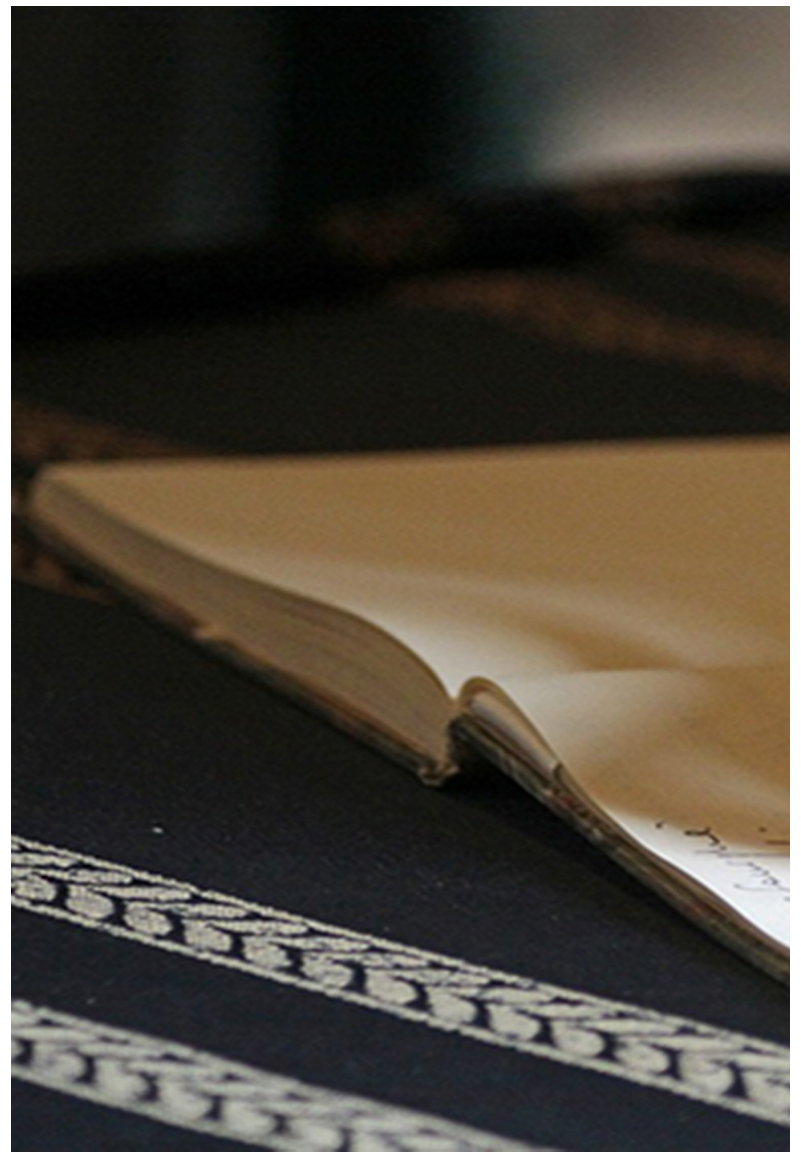
In collaborazione con SBF
Foto di Annazuc da Pixabay

È comprensibile che ci si senta un po' avversi a dover parlare della propria morte ma, nonostante tutto utilizzare quello che viene chiamato "Livsarkivet" (l'archivio di vita) non è così drammatico come sembra.

La procedura consiste nel raccogliere informazioni che si vuole far sapere ai propri cari, dopo la propria dipartita. È possibile compilarlo a mano, o tramite il sito ed è completamente gratuito. Si può ritirare il Livsarkivet cartaceo nelle sedi di agenzie funebri autorizzate, o sul sito <https://www.livsarkivet.se/>, dove è possibile anche aggiornarlo in seguito.

Chi e cosa

Anche se capita di non pensare a queste tematiche, con il Livsarkiv si ha la possibilità di scrivere le proprie volontà, che altrimenti verranno decise su basi emotive e legali, non andando incontro a ciò



che il defunto vorrebbe.

Naturalmente anche altri documenti, come i contratti di convivenza e gli accordi prematrimoniali, sono di importanza decisiva in caso di decesso. Il Livsarkiv funziona qui come garanzia che anche tali documenti finiscano nelle mani giuste.

Polizze assicurative che scadono in caso di morte?

Quanto, di queste polizze assicurative, i nostri cari sono a conoscenza, quale compagnia assicurativa dovrebbero contattare e dove sono i documenti assicurativi importanti?

Questi aspetti sono facili da annotare nel Livsarkiv, diventando preziosi appunti quando i nostri parenti avranno bisogno di saperli. Affidandosi a un'impresa funebre au-



torizzata, si ottiene aiuto dal personale legalmente competente per tutte le questioni difficili come ad esempio, testamenti, accordi di convivenza, accordi prematrimoniali, assicurazioni, ecc.

Quali sono le volontà riguardo il funerale?

Questa potrebbe essere una domanda difficile ma se ci si pensa in anticipo alle proprie volontà (dettagli sulla celebrazione del funerale, richieste particolari) si possono facilitare le decisioni future ed evitare conflitti tra coloro che ci sono più vicini.

Si può aggiornare il documento quando si vuole.

Dopo averlo compilato e depositato si ha la piena libertà di apportare modifiche e aggiunte, man mano che la propria situazione di vita cambia. Nel caso

ci si stia trasferendo in un altro luogo, è possibile trasferire il proprio Livsarkiv presso un'impresa funebre autorizzata nelle vicinanze del posto dove ci si trasferisce. L'impresa se ne occuperà e lo conserverà in modo sicuro.

Ci sono oltre 400 agenzie funebri impegnate e autorizzate in tutto il paese.

Come ci si iscrive e/o si accede a www.livsarkivet.se

Per questioni di sicurezza, è possibile creare un account e accedere solo con BankID. Questo vale anche per chi ha già un account e in precedenza aveva un nome utente e una password.

DETTO FRA NOI:

Un Grido di allarme!

Di Massimo Apolloni
Foto di Ricardo Lara da Pixabay



Sempre meno parchi giochi: drastica riduzione in 20 anni secondo una ricerca della SLU -Sveriges lantbruksuniversitet (università per le scienze agricole).

Sembra incredibile per me che vedo parchi giochi comunali, normalmente ben attrezzati, ovunque.

Ma in SLU lavorano ricercatori seri e preparati che hanno effettuato ricerche per vedere come si è sviluppata la quantità di parchi giochi negli ultimi decenni e quindi è il caso di esaminare con loro il problema un pò più da vicino.

Prima di tutto definiamo cosa intende SLU per parchi giochi. Sono aree attrezzate aperte al pubblico senza limiti di tempo e gestite dai comuni. Dei posti per giocare all'aperto che sono importanti per lo sviluppo e la salute dei bambini.

Nel 2022 sono stati censiti in Svezia 9.590 di questi parchi giochi.

I parchi giochi comunali però sono diminuiti drasticamente in due decenni e la riduzione sembra continuare in molti comuni.

La tendenza è più forte di quanto pensassero gli stessi ricercatori e varia notevolmente tra i comuni. Ci sono comuni in cui la tendenza negli ultimi anni è stata verso un'incremento dei parchi giochi, ed altri specialmente al Nord ed a Gotland dove si è assistito ad una drastica riduzione

Complessivamente nel Paese, tuttavia, la tendenza è al ribasso. Il numero di parchi giochi gestiti dai comuni è diminuito circa della metà, negli ultimi 25 anni ed anche la loro qualità è cambiata.

Ma qual'è la causa di tutto questo?

Al primo posto ci sono la mancanza di fondi ed le regole per la sicurezza

I comuni sembrano trovare difficoltà nel mantenere la gestione dei parchi giochi a causa

del contenimento delle spese per la manutenzione e per il rispetto dei requisiti di sicurezza e accessibilità.

Poi bisogna notare che molti sono scomparsi perché non gestiti più dai comuni, ma rilevati da altri, ad esempio associazioni. Purtroppo altri sono stati chiusi definitivamente.

Anche la qualità dei parchi giochi varia. Oggi sono soprattutto i requisiti per la sicurezza che fanno sì che la gestione spesso diventi costosa e che le qualità che promuovono il gioco e la salute vengano spesso in secondo piano. Oggi si tratta di promuovere la varietà nel gioco ed il contatto con la natura così da interpretare i parchi giochi come luoghi per incontri e processi ecologici.

Quindi meno parchi, ma più sicuri e più ecologici. Il che è molto positivo, ma ci vorrebbe un pò più d'attenzione ed un pò più di risorse per soddisfare le necessità dei bambini che è quella di giocare e di divertirsi per realizzare un loro buon sviluppo psicofisico.

Ricerca:

La qualità e la quantità dei parchi giochi nel tempo – Un progetto in continua analisi ambientale, SLU.

Märit Jansson, docente universitaria presso il Dipartimento di architettura del paesaggio, pianificazione e gestione, SLU

Lo studio è il primo nel suo genere e quindi non esistono raccolte corrispondenti per il numero di parchi giochi in tutti i comuni risalenti nel tempo. Il progetto ha quindi dovuto fare i propri calcoli e stime. L'analisi sottolinea il fatto che all'inizio degli anni 2000 potrebbero esserci stati circa 20.000 parchi giochi gestiti dai comuni, vale a dire più del doppio di oggi. Seguendo lo sviluppo in alcuni comuni che dispongono di statistiche sul numero di parchi giochi in tempi precedenti, si è verificato il trend in forte diminuzione.

DETTO FRA NOI:

Karlsborg

Di Massimo Apolloni

Karlsborg? Un nome per una località in Svezia. Non so quanti posti col nome di Karlsborg ci siano in giro, ma ho capito che gli amici svedesi quando si menzionano Karlsborg pensano subito ad un posto speciale.

Il Karlsborgs Fästning nel Västergötland.

La cosa mi ha incuriosito molto ed ho voluto andare a visitarlo per capirne di più.

Un piccolo viaggio però perché da Stoccolma sono 290 km. Ma là nelle vicinanze in riva al lago Vättern merita una visita il delizioso paese di Hjo famoso per il quartiere di case in legno non dipinte però di rosso, ma a colori pastello. Il motto del paese è "I love Hjo" con un'evidente simpatico doppio significato.

Ma torniamo alla fortezza. In riva al lago Vättern c'è questa estesa area circondata da mura.

La prima domanda che viene in mente è capire il perché costruire questo complesso così vasto in mezzo al niente e poi quando è stata costruita e come. Andiamo per ordine e diciamo subito che la fortezza non è molto antica. Non esisteva nulla fino all'inizio del 1800. Era

il momento della guerra finlandese della Svezia contro la Russia del 1808 e 1809. Truppe russe. dopo aver occupato il sud della Finlandia allora svedese e le isole Åland, erano sbarcate ad Umeå ed al nord di Stoccolma. Per qualche giorno avevano anche occupato Gotland.

Sotto la spinta di questi avvenimenti il re svedese Carlo XII insieme ai suoi generali ebbe l'idea di creare una linea di difesa mobile lontana dal mare.

Lo scopo della difesa centralizzata era che il re, il consiglio, il Parlamento e le funzioni di comando centrale, in caso di attacco contro il regno, si ritirassero e si rifugiassero in questa fortezza nel mezzo del paese. Anche le riserve auree della banca centrale di Svezia dovevano essere salvaguardate nella fortezza in tempi di difficoltà.

La costruzione della fortezza iniziò nel 1819 ed il sito era stato scelto pensando anche alla vicinanza al Göta Canal allora in costruzione.

La fortezza è uno degli edifici più grandi del nord Europa e fu edificata inizialmente su 100 ettari di terreno per ospitare una guarnigione di circa 6.000 militari ed

altre 8.000-10.000 persone per i servizi. Le mura furono completate solo nel 1830.

A causa della grande spesa e dei fondi ridotti, la fortezza non fu operativa fino al 1870 e non fu finita che nel 1909 quando il sistema difensivo fu completato con altre fortezze minori ad ovest di Karlsborg per fornire ulteriore protezione alla fortezza principale.

Ma quando fu completata la tecnica militare era cambiata ed in pratica Karlsborg è stata una voragine di spese per risultati molto modesti, sicuramente non all'altezza delle aspettative.

Dal 1918 la fortezza è stata utilizzata solamente come guarnigione per reparti militari. Accanto alla fortezza c'è una fabbrica di munizioni.

Questa è la storia, ma ora entriamo nel Karlsborgs fästning.

Quello che colpisce sono le dimensioni! Enormi. Numerosi edifici sparsi tra giardini e cortili.

È zona militare e quindi si possono fare solo visite guidate dei fabbricati ed in molti luoghi non si può fotografare.

Ma vi sono le zone non militari pensate per le famiglie e per i dipendenti civili.

Vii è una grande chiesa che un tempo era intesa anche come sala riunioni per il Riksdag in tempi di difficoltà.

L'odierna fortezza è una delizia per tutta la famiglia e all'interno dei bastioni la comunità è ancora fiorente. Si visitano i negozi, i caffè e il museo o si può partecipare a uno dei tour della fortezza. Si può

scegliere tra il Tour Avventura Storica, la Caccia alla Riserva d'Oro Perduta e la Piccola Caccia all'Oro per i più piccoli.

La visita guidata più importante, Historiska Äventyrsturen, dura un paio d'ore, ma sono ore di emozioni tra percorsi che riproducono le condizioni in caso di un'attacco e visita delle stanze sotterranee delle truppe e degli ufficiale, dell'infermeria, della birreria, della cucina e della dispensa, delle doppie fortificazione delle mura esterne ed della tecniche usate per l'artiglieria.

C'è sempre qualcosa per tutti a Karlsborg!

In definitiva è un posto molto particolare inserito in una regione molto pittoresca che merita un viaggetto, magari in fine settimana,

ITALIANI IN SVEZIA:

Grazia Deledda

Di Alberto Macchi

GRAZIA DELEDDA (Nuoro 28.9.1871 – Roma 15.8.1936). Grazia Maria Cosima Damiana Deledda, scrittrice, prima donna italiana vincitrice del Premio Nobel per la Letteratura del 1926.

Figlia di Giovanni Antonio Deledda, imprenditore e di Francesca Cambosu, casalinga, frequenta le scuole elementari fino alla classe quarta e successivamente viene seguita privatamente dal Professor Pietro Ganga, un docente di lettere italiane, latine e greche.

Comunque bisogna premettere che Grazia Deledda, pur formata in seno ad una famiglia abbastanza benestante, la sua vicenda non può essere disgiunta dalla particolare situazione storica della condizione femminile che in quei tempi regnava in tutto il paese, all'indomani dell'Unità d'Italia; anche se, a dire il vero, nell'intera sua opera non è che vi siano frequenti e tanto meno politicamente consapevoli accenni alla questione femminile. Infatti – contrariamente all'altra nota scrittrice piemontese, sua contemporanea, Sibilla Aleramo, che già lotta per i diritti delle donne, tanto da

pubblicare nel 1906 “Una Donna”, libro che invita alla rivolta e alla rinascita delle coscienze – Deledda non si impegna mai sul piano del femminismo, anzi nei suoi scritti manifesta una sua sorta di avversione agli stessi termini.

Ma se ci si accosta all'opera della scrittrice sarda ora, a distanza di oltre un secolo dalla sua nascita, dopo l'inevitabile lezione sociologica, non si può non tener conto di certi dati storici. Uno di questi riguarda la formazione scolastica, che solitamente per le donne non va al di là di qualche classe elementare.

Ella, ad esempio, così come anche Sibilla Aleramo, ma in genere come la maggioranza delle bambine della sua epoca, può frequentare, e neanche per tutti e cinque gli anni, le sole scuole elementari. Questo fatto va tenuto presente in quanto entrambe le scrittrici sono accomunate dalla medesima scarsa scolarizzazione, oltre che dall'ostilità intellettuale, da cui è avvolta una donna che decida di dedicarsi alla scrittura, all'arte o alla cultura in genere.

Deledda, comunque, inizia molto presto a scrivere e presto incontra l'approvazione di alcuni letterati come Angelo de Gubernatis e Ruggiero Bonghi. Nel 1895 pubblica il romanzo “Anime Oneste”. Intraprende la collaborazione con diverse riviste, tra le quali ‘La Sardegna’, ‘Piccola Rivista’ e ‘Nuova Antologia’ e ‘Rivista delle Tradizioni Popolari Italiane’. Intanto scrive romanzi e racconti ambientati in Sardegna. Nel 1896 pubblica il romanzo ‘La Via del Male’ con la prefazione di Luigi Capuana e, nell'anno successivo, esce la sua raccolta di poesie ‘Paesaggi Sardi’.

Nel 1899 si trasferisce a Cagliari. Qui co-

nosce Palmiro Madesani, un funzionario del Ministero delle finanze, di cui si innamora e che sposa a Nuoro appena due mesi più tardi. Dopo il matrimonio, suo marito lascia il lavoro per dedicarsi all'attività di suo agente letterario. La coppia si trasferisce a Roma nel 1900 e qui hanno due figli: Franz e Sardus.

Nel 1903 la pubblicazione di 'Elias Portolu' la conferma come scrittrice e la avvia ad una fortunata serie di romanzi e opere teatrali, come: 'Cenere' del 1904, da cui viene tratto un film interpretato da Eleonora Duse, 'L'edera' del 1908, 'Sino al Confine' del 1910, 'Colombi e Sparvieri' del 1912, 'Canne al Vento' del 1913, opera che richiama l'attenzione dell'Accademia di Svezia in seguito alla prima candidatura al Nobel avanzata da Karl August Hagberg, traduttore di Deledda in svedese e alle altre candidature proposte da Carl Bildt, Ambasciatore di Svezia a Roma e Membro dell'Accademia, 'L'Incendio nell'Oliveto' del 1918, 'Il Dio dei Venti' del 1922.

Grazia Deledda è la prima donna a candidarsi – certamente per provocazione – al Parlamento Italiano; infatti nel marzo del 1909, alla presentazione delle liste per le elezioni alla XXIII Legislatura del Regno d'Italia, ella si propone al Collegio di Nuoro della Camera per il Partito Radicale Italiano, quando ancora in Italia le donne non possono votare e tantomeno essere elette.

Il 10 dicembre 1927 le viene conferito il "Premio Nobel per la Letteratura 1926" con la seguente motivazione: «Per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calo-

re tratta problemi di generale interesse umano».

Quindi Grazia Deledda risulta essere una delle primissime donne a vincere il Premio Nobel: la prima italiana in assoluto, la seconda in relazione al Premio per la Letteratura.

In questa circostanza le viene offerto dal Re Gustavo VI Adolfo di Svezia, un banchetto con 250 partecipanti, il più affollato e ricco di quegli anni in quel paese.

Per ritirare questo famoso premio, ella parte da Nuoro in compagnia di suo marito, diretta a Stoccolma passando per Roma; quindi deve affrontare un viaggio molto pesante.

Infatti deve sfidare il freddo della capitale svedese, freddo che ella stessa definisce "simile a quello della mia Nuoro, ma non esattamente la stessa cosa".

In ogni caso, quando entra nel paese scandinavo, prova una tale emozione straordinaria che la ricompensa di tutta la fatica sopportata. Il paesaggio che appare davanti ai suoi occhi da dietro i finestrini appannati del treno – in una sera invernale che nei paesi del nord Europa cala già nelle prime ore del pomeriggio – è per lei una visione completamente nuova e particolarmente affascinante, molto lontano dal paesaggio della sua Barbagia: una distesa di neve in forte contrasto con i colori degli abeti e delle betulle, al posto delle querce, dei corbezzoli, dei mirti o del lentisco.

Le cronache giornalistiche dell'epoca fotografano con dovizia di particolari tutto il percorso che Deledda compie fino a Stoccolma, come già accennato sopra, accompagnata da suo marito Palmiro

Madesani, uomo mite e rassicurante. Sistematisi nello scompartimento di coda, entrambi accanto al finestrino, col passar del tempo, non vedono l'ora che il viaggio si concluda: sono ormai tre giorni che praticamente sono rinchiusi dentro un treno.

Grazia indossa un mantello che le arriva a metà polpaccio, ha il bavero della sua pelliccia rialzato, un cappello a falde strette calato fino alle sopracciglia, una sciarpa, una borsa e calze chiare; ai piedi solide scarpe con stringhe. In mano custodisce gelosamente un mazzo di fiori bianchi e di garofani rossi.

Grazia Deledda, una volta venutasi a trovare nella Grande Sala dei Concerti, non sorride mai per tutta la durata della cerimonia. Ascolta impassibile ogni discorso che viene pronunciato rigorosamente in lingua svedese e lo stesso atteggiamento assume davanti al re quando egli si congratula con lei nel momento della consegna delle medaglie. Inoltre continua ad ascoltare, sempre composta e immobile, quando il professor Henrik Schuck sale sul podio per illustrare la sua opera con una magistrale e approfondita conferenza. Ma l'apoteosi del breve soggiorno a Stoccolma, è senza dubbio il banchetto offerto dal re, in cui fra i presenti c'è anche un'altra grande scrittrice dell'epoca, la svedese Selma Lagerlöf, che Grazia Deledda conosce bene e che stima ormai da diverso tempo.

Di questo suo soggiorno a Stoccolma rimane una lettera scritta ai suoi familiari l'11 dicembre, il giorno dopo la consegna del Nobel, che recita così: «Tante tante cose avrei da scrivere, ma non ho materialmente il tempo né moralmente la voglia. Sono come una foglia in balia del

vento, sia pure come una foglia di rosa in balia del vento di maggio! Ieri è stata la grande cerimonia; poi il grande banchetto sul quale io sedevo tra due principi di sangue reale, in mezzo alla corte fantastica di questo regno, composta di donne e uomini bellissimi, colti, amabili, arguti...». Poi, in un altro passaggio, racconta: «Contiamo di partire il 15 perché prima non è possibile e ci fermeremo di nuovo un giorno a Berlino. Qui il tempo, anche se grigio, è calmissimo, invece leggiamo che in Italia imperversano i temporali». Quindi conclude: «Tutti i giornali parlano della mia figura, con fotografie, caricature e interviste».

Una volta ritirato il premio e, dopo aver partecipato al banchetto presso il Grand Hotel, ella vuole visitare l'Ambasciata Italiana nell'isola di Djurgården, un territorio dotato d'uno splendido parco, facente parte della Circoscrizione di Östermalm.

Il Premio Nobel è, per lei, il suggello della sua carriera, un riconoscimento della sua determinazione, temerarietà, preparazione ed intelligenza. Infatti, adesso è dentro una rete di contatti molto importante per quell'epoca, come quello con il sopra menzionato Carl Bildt, Membro dell'Accademia Svedese, nonché ex ambasciatore a Roma, il personaggio più importante fra tutti coloro che l'hanno candidata al prestigioso premio per ben nove volte complessivamente, nell'arco di dieci anni!

Un tumore al seno, purtroppo, a 65 anni, la conduce alla morte. Le sue spoglie vengono tumulate nel Cimitero del Verano a Roma, dove rimangono fino al 1959 quando, su richiesta dei familiari, vengono traslate nella sua città natale, presso la Chiesa della Madonna della Solitudine.

Foto e Fonti:

Foto di Nobel Foundation - http://nobelprize.org/nobel_prizes/literature/laureates/1926/deledda-autobio.html, Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=6282082>

Angelo Pellegrino, *Grazia Deledda*, [in:] *“Dizionario Biografico degli Italiani”*, Roma 1988.

Luca Uргу, 1927. *La consegna del Nobel a Grazia Deledda, austerà regina di una corte fantastica* [in:] *“La Nuova”*, Nuoro 07 gennaio 2022.



Puoi trovare Italienaren-Il Lavoratore anche su internet su:

The screenshot displays the website's header with the logo 'italienaren' and 'IL LAVORATORE' in the top right. Below the header is a navigation bar with links: Home, Articoli, Edizioni Precedenti, Chi Siamo, and Cookie Policy (EU). The main content area is titled 'Categoria: Novità' and features three article cards:

- Italienaren a Radio Mir**: An article dated 27 marzo 2023, discussing an interview about special offers and detergents.
- Imprese funebri autorizzate**: An article discussing funeral services and the reality of death in Sweden.
- Sport e palestre**: An article with the text 'Non so se avete notato che...' and a date of Mar 28, 2023.

On the right side of the page, there is a tag cloud containing various keywords such as 'accademia italiana cucina', 'Alberto Macchi', 'ambasciata', 'apolloni', 'Associazione', 'biblioteca', 'cibo', 'corona virus', 'covid', 'covid 19', 'cucina', 'Cultura', 'detto fra noi', 'direttore', 'elezioni', 'fais', 'godis', 'gotland', 'governo', 'inca', 'intervista', 'interviste', 'Italia', 'italiani', 'italiani in Svezia', 'jul', 'landonio', 'tapponia', 'libri', 'macchi', 'marilinda', 'massimo', 'musica', 'natale', 'Nato', 'nave', 'Politica', 'radio', 'riva', 'roberto', 'roberto riva', 'scuola', 'sport', 'Stoccolma', 'stockholm', 'sverige', 'Svezia', 'sweden', 'teatro', and 'viaggi'.

www.italienaren.org

SVENSK-ITALIENSK FÖRENING "IL PONTE"

Il Ponte è un'associazione che si propone di costruire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali, sociali e la possibilità di discutere temi di attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Tutto questo in un ambiente italiano ed amicale

✉ info@ilponte.se
📡 🌐

[HOME](#)
[OM IL PONTE ▾](#)
[FÖRENINGENS AKTIVITETER ▾](#)
[PROGRAMMET ▾](#)
[VI TIPSAR OM 🔍](#)

Hem » Det händer i Stockholm

🇮🇹 Italiano

🇸🇪 Svenska

Det händer i Stockholm

84 inlägg

SENASTE INLÄGGEN

- Karneval
- YOGA
- SMÅKAKOR
- Trettondags Tombola
- Heldagar
- Tombola
- Resilienza
- Pizza

KATEGORIER

- DET HÅNDER I STOCKHOLM (84)
- FÖRENINGENS AKTIVITETER (97)
- IL PONTE FÖR BARN (50)

Karneval

Den 13 Februari kl 10,30 bakar vi online med barn Chiacchiere di Carnevale

Publicerat 2021/02/08

YOGA

Här kommer ett nytt initiativ för Il Pontes vänner. Alessia Cerulli erbjuder oss 45-minuters yogalektioner online. Det blir väldigt stillsam [...]

Heldagar

GOD JUL och GOTT NYTT ÅR i bra hälsa önskar IL PONTE

Publicerat 2020/12/18

Contatti: Massimo Apolloni 070 74 49 83 Antonella Aulita 0703 988380
 Email: info@ilponte.se
 Iscrizione annuale (1/1 -31/12):200 sek, da versarsi sul plusgiro de Il Ponte 649 53 07-8



bankgirot		INBETALNING/GIRERING AVI	
17970 P7440			
P21179R1			
BG 130 apr. 11	Betalningsavsändare (namn och postadress)	Betalningsmottagare (endast namn)	Inbetalningsavgift (ifylls av banken)
		FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE	
	Belopp kronor	öre	Till bankgiro nr (ifylls alltid)
			434-0345
#	#		4340345 #45#

adb antidiskrimineringsbyrå
stockholm syd

Acceptera aldrig diskriminering!

Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

Välkommen att kontakta oss!

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

syd@adb-stockholm.org

www.adb-stockholm.org

www.sios.org

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd

Avsändare:
IL LAVORATORE/FAIS
(Italienska Riksförbundet)
Bellmansgatan 15, 1TR
S-118 47 Stockholm

BEGRÄNSAD EFTERSÄNDNING



PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15

Telefono: 076-007 25 82

Mail: stocolma.svezia@inca.it

Si riceve per appuntamento

Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua
nazionalità, se hai problemi o
domande che riguardano la tua
pensione, i servizi sociali (es.
congedo parentale, assegno di
invalidità) o il contatto con le
autorità italiane o svedesi puoi
rivolgerti a noi e ti offriremo
assistenza gratuitamente.*

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)